

sione.

- Vivere: la gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre pigrizie, non ci tocca se restiamo affacciati alla finestra. La vocazione è oggi. La missione è per il presente. E ciascuno di noi è chiamato alla vita laicale nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero, o a quella di speciale consacrazione per diventare testimoni del Signore.

Il Signore chiama a vivere con Lui e andare dietro a Lui, al suo diretto servizio. E se ci fa capire che ci chiama a consacrarsi totalmente, non dobbiamo avere paura! È una grande grazia. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso "eccomi", né spaventarci dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma accogliere con cuore aperto la voce del Signore.

Ascoltarla, discernere e infine viverla nell'oggi che Dio ci dona.

Dal Messaggio del Santo Padre
per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
a cura di Emilio Schena

 Sono aperte le iscrizioni per i giovani e gli adulti che desiderano prepararsi a ricevere il sacramento della Cresima che sarà conferita il 20 maggio, giorno di Pentecoste. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sagrestia.



- sa 7 ore 17,30 Riapertura al culto della chiesa dei SS. Medici
- do 8 *Festa della Divina Misericordia*
- me 11 ore 19,30 Incontro formativo zonale per catechisti e operatori pastorali:
"Evangelizzare con i new media" (Chiesa Maria SS. del Carmine)
- sa 14 ore 16,30 Incontro di formazione diocesano per le confraternite (Auditorium S. Gaspare del B.)
- do 15 *94ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore:*
"EREDI E INNOVATORI. I GIOVANI PROTAGONISTI DELLA STORIA"
ore 16,30 Prime Confessioni
- ve 20 ore 19,00 S. Messa in onore di San Cesario, Patrono minore di Putignano
- do 22 *55ª Giornata di preghiera per le vocazioni: "DAMMI UN CUORE CHE ASCOLTA"*
- sa 28 ore 20,00 Solenne concelebrazione presieduta da Mons. Giuseppe Favale in occasione del giubileo sacerdotale di Don Giovanni Bianco e di don Vincenzo Togati
- do 29 Ritiro spirituale dei ragazzi della Prima Comunione (Castellana - Monastero Suore Celestine)
Ritiro spirituale dei cresimandi (Conversano - Oasi Sacro Cuore)



Parrocchia S. Pietro Apostolo - Putignano

Anno VI n. 4 - Aprile 2018

I FRUTTI DELLA PASQUA

Cari amici, siamo ormai nel luminoso tempo di Pasqua e la Chiesa vive un momento ricco di grazia alla presenza del Risorto.

Questo è un tempo che sul piano climatico sembra risvegliare la natura e la sua bellezza vitale e colorata che adorna i nostri paesaggi e immette anche nelle comunità di fede processi di fertilità spirituale che sono il frutto di un lungo inverno di gestazione. Nelle prossime settimane, infatti, vivremo la gioia di accompagnare i nostri ragazzi a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana: riconciliazione, eucaristia e confermazione. Il fermento dei preparativi attiva educatori e famiglie nella preparazione degli eventi e tutti gioiremo nel vedere questi semi piantati nella vita dei nostri ragazzi.



E poi, battesimi, matrimoni, domeniche ricche di momenti celebrativi molto intensi. È la primavera dello Spirito. Preghiamo perché tutta la comunità sappia gioire dei frutti spirituali e umani di questo fecondo momento ecclesiale. In particolar modo chiedo in questo mese una attenzione speciale alla preghiera per tutte le vocazioni e i ministeri anche laicali, oltre quella particolare attenzione alla Divina Misericordia.

Ancora buona Pasqua e buon cammino nella fede del Risorto!

Don Peppe

FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

Dio è AMORE. Amore è MISERICORDIA e tenerezza. La misericordia è il filo rosso che attraversa tutta la storia della salvezza dal momento del primo peccato fino alla fine dei tempi. Nella storia ci sono stati dei momenti in cui questo attributo di Dio, "misericordia", è stato un po' accantonato per accentuare l'aspetto della giustizia, e dei momenti in cui il buon Dio ha suscitato qualche anima eletta per rimetterlo in auge e ricordare agli uomini qual è il suo vero volto.

Negli ultimi anni il buon Dio ha suscitato l'anima eletta di S. Faustina Kowalska

che ci ha rituffati in questo oceano senza confini che è la misericordia di Dio e che tuttora continua a raggiungerci con le continue sollecitazioni di Papa Francesco, passando per l'altra anima eletta di Papa Giovanni Paolo II che ha istituito la festa liturgica della Divina Misericordia nel 1992, collocandola nella seconda domenica di Pasqua, secondo le indicazioni date da Gesù a S. Faustina.

Per invocare e ottenere dal Padre l'espiazione dei peccati, Gesù stesso ha suggerito a S. Faustina la Coroncina della divina misericordia. Questa coroncina ci richiama l'importanza dell'offerta: l'offerta del "Corpo e Sangue, Anima e Divinità" di Gesù Cristo. I nostri pastori ci hanno esortato tante volte e continuano a farlo, giustamente, ad offrire i nostri corpi, le nostre azioni, sofferenze e altro, per la salvezza nostra e degli altri. Ma questo non deve farci dimenticare che le nostre offerte sono pochissima cosa e non possono salvarci. Prima ancora di noi stessi dobbiamo offrire al Padre il Suo Figlio Gesù con la "sua dolorosa passione": è solo questa che può espiare i peccati. E dobbiamo comprendere l'importanza di farlo continuamente, ogni giorno. Primariamente nella celebrazione eucaristica, poi, anche con la coroncina della divina misericordia. Perché? Perché abbiamo un tesoro inesauribile, che è costato a Gesù il prezzo della "sua dolorosa passione" e purtroppo molto di essa non viene utilizzata. Una testimonianza di S. Teresa di Gesù Bambino può aiutarci a capire: "Guardando un'immagine di Nostro Signore in croce, venni colpita dal sangue che colava da una delle sue mani divine. Provai una pena grande e molto viva pensando che questo sangue cadeva a terra senza che nessuno si avvicinasse per raccogliarlo. Decisi di tenermi in spirito ai piedi della croce per ricevere la Divina rugiada che ne colava, comprendendo che avrei dovuto in seguito spargerla sulle anime..."

Ecco, la passione di Gesù è un grande tesoro messo a disposizione di chiunque voglia appropriarsene o voglia farne dono ai fratelli: è troppo preziosa e troppo costosa per essere sprecata o per restare inutilizzata. Occorre attingerla, riconoscerla la preziosità e l'insostituibilità e offrirla al Padre per la salvezza propria e di tutto il mondo. È questo il senso della coroncina della divina misericordia, è questa l'importanza di recitarla ogni giorno, è questo il modo di unirsi a Gesù per salvare le anime.



Carmela Monopoli

ADEGUAMENTO LITURGICO DELL'AREA PRESBITERALE

Come commissione liturgica, insieme a don Peppe, abbiamo voluto adeguare lo spazio dell'area presbiterale della chiesa alla luce dei suggerimenti che il rinnovamento liturgico indica anche per le chiese antiche come San Pietro.

Senza mettere mano alla parte strutturale del presbiterio, nel senso che non abbiamo toccato né la balaustra né il cancello che la chiude, muovendoci con rispetto ver-

so la struttura, abbiamo innanzitutto valorizzato l'ambone. Il luogo teologico della Parola, prima sacrificato su un leggio inadeguato all'interno dell'area presbiterale, andava immesso nella navata a sottolineare la vicinanza della Parola di Dio all'assemblea.

Poi, sentito l'ufficio liturgico diocesano, abbiamo accolto il suggerimento di posizionare una mensa liturgica minimale e comoda che consente agevolmente anche le concelebrazioni, rinnovando il vecchio altare, ora posizionato nella cappella del Crocifisso; ed infine abbiamo posto una sede dignitosa e visibile per il presidente della celebrazione. Tutto coordinato con lo stesso materiale ligneo.



Adesso l'area presbiterale è più comoda, spaziosa e luminosa e agevola anche solenni celebrazioni consentendo la presenza nel presbiterio di più figure ministeriali.

Grazie al signor Paolo Marchitelli e alla confraternita dell'Addolorata per la preziosa collaborazione.

La Commissione liturgica

GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Nell'ottobre prossimo si svolgerà la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che sarà dedicata ai giovani. In quell'occasione avremo modo di approfondire come, al centro della nostra vita, ci sia la chiamata alla gioia che Dio ci rivolge.

Anche in questi nostri tempi, il mistero dell'Incarnazione ci ricorda che Dio sempre ci viene incontro, che passa lungo le strade polverose della nostra vita e ci chiama alla gioia. Nella diversità e nella specificità di ogni vocazione, si tratta di ascoltare, discernere e vivere questa Parola che ci chiama e che, mentre ci permette di far fruttare i nostri talenti, ci orienta alla pienezza della felicità.

- Ascoltare: Dio viene in modo silenzioso e discreto, così può succedere che la sua voce rimanga soffocata dalle nostre preoccupazioni che occupano la mente e il cuore. Dobbiamo imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenerci aperti alle sorprese dello Spirito.

- Discernere: ognuno di noi può scoprire la propria vocazione solo attraverso il discernimento spirituale, un processo con cui la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto dello Spirito, le scelte fondamentali. C'è bisogno di scoprire, nella relazione con il Signore, i luoghi, gli strumenti e le situazioni attraverso cui Egli ci chiama, per essere continuatori della sua mis-

